

Un cuore per la comunità A heart for community

L'Araldo della Scienza Cristiana – 2° trimestre 1993

Editoriale

È naturale che la nostra comunità ci stia molto a cuore. Il vero amore per la famiglia si estende agli altri – e si riversa su tutta la società. Questa rubrica racconta come una prospettiva spirituale ha aiutato dei nostri lettori a contribuire alla guarigione di alcuni problemi attuali e collettivi della nostra comunità.

La mia vicina di casa mi disse che dall'altra parte della strada c'era una casa dove spacciavano droga pesante. C'era gente e auto che andavano e venivano a tutte le ore del giorno e della notte. Un altro vicino mi disse che voleva denunciarli ma qualcuno gli aveva detto: "Stai attento perché quella è gente pericolosa. Potrebbero ucciderti".

Quando sentii queste cose il mio primo pensiero fu: "No, non nel mio quartiere, proprio dove vivo io". Ma poi pensai: "Non ci sottosteremo a questa cosa. Io non mi devo assoggettare all'idea che il mio vicino sia depravato. In Dio 'viviamo, ci muoviamo e siamo' (Atti 17:28) come dice la Bibbia e Dio è sempre presente. E se è così, allora ci troviamo alla presenza di Dio e ciò può essere dimostrato, può essere evidente nella nostra esperienza umana. In Dio non c'è posto dove possano trovare spazio l'illegalità e un'attività distruttiva".

Quando penso a spacciatori di droga e a drogati, non mi sento arrabbiata, non mi sento disgustata. Penso che mi fanno compassione.

Qualche volta possiamo pensare che ciò che avviene in strada non sia affare nostro. Uno pensa: "Non dovrei neanche pensarci. Tutto ciò di cui sono responsabile è ciò che avviene in casa nostra. Non dovrei provare ad aiutare nessuno." Mary Baker Eddy dice che la casa è il centro, ma non il confine e che noi dovremmo amare *tutto* il genere umano. Scrive in *Scienza e Salute con Chiave delle Scritture*: "Il focolare domestico è il posto più caro della terra, e dovrebbe essere il centro, benché non il limite, degli affetti" (*Scienza e Salute*, p. 58).

Tutto il genere umano è una famiglia, ma non è soltanto il vostro nucleo familiare e la vostra casa che voi amate.

Se pensate che l'amore di Dio si estende al di là dei muri della vostra casa, non siete così disponibili ad accettare che ci possano essere delle aree depresse. Io sono una donna di colore e ho notato che quando una comunità è prevalentemente nera, viene etichettata come un ghetto. La gente dice o pensa: "Ecco, è questo o è quello che non va in questa comunità." Se guardate la cosa da un punto di vista materiale, la vedete come un posto limitato, una povera comunità, un posto dove non c'è Dio, un posto dove non potete più sentire gli effetti pieni del Suo amore e non potete dimostrare le Sue leggi. Ma queste sono menzogne perché non esiste un posto dove non ci sia Dio. Egli è Tutto-in-tutto ed è infinito. Così, se viviamo in Dio, non ci può essere un luogo limitato e un altro, invece, benedetto da

Per altri articoli in italiano, accedere al link <http://www.araldoscienzacristiana.com>

tutte le cose utili. Dio ama tutti. Il mondo intero diventa la nostra casa quando spalanchiamo i nostri cuori e la nostra vita a Dio.

Allora stavo seduta sull'uscio e la signora della porta accanto mi continuava a parlare della casa dove si spacciava. "Guardi, vede? Stanno andando ancora in quella casa. E guardi, eccone un altro. Quello entra tutti i giorni circa a quest'ora." Si poteva vedere chiaramente cosa succedeva. Ma continuai persistentemente a mantenermi nella verità che non potevo essere in un posto dove si svolgeva qualcosa di male, perché Dio è sempre presente.

Un giorno andai a fare la spesa e quando tornai vidi un poliziotto sulla porta di quella casa. La polizia aveva fatto incursione (o : irruzione – non è meglio?) e aveva portato via tutti. La casa rimase vuota per qualche tempo, poi vi entrò una signora. Lo sgombero avvenne nell'aprile del 1989 e da allora non abbiamo più avuto molestie in questa strada.

Penso che le preghiere abbiano avuto una parte importante in questa vicenda, così come l'hanno avuta anche i vicini. La gente era portata ad agire invece di accettare lo spaccio di droga come un'intrusione o invasione del quartiere. E anche le preghiere agirono perché non ci furono scontri violenti, né ci fu intensificazione del problema. Nessuno fu ferito.

Questo episodio fu un bene anche per me, perché non ho mai avuto paura e la paura sarebbe stata molto naturale per me una volta. Avrei avuto paura non solo per me, ma anche per tutto il vicinato, per i bambini che giocavano per la strada. Ma essere Scienista Cristiana e averne messo in pratica gli insegnamenti non mi hanno fatto temere nulla in quell'occasione. È bene sapere che Dio è responsabile, non l'uomo. Non c'è motivo di avere paura. Voi dovete solo sapere che Dio è là.